

Origine in giallo della specie umana

Il romanzo d'esordio del francese Jacques Milliez, «La sconosciuta del Musée de l'homme»

di ROSSELLA PALMIERI

La scienza che sposa la scrittura e quest'ultima che prende le fattezze di un giallo: è tale binomio a caratterizzare il romanzo d'esordio di Jacques Milliez, *La sconosciuta del Musée de l'homme*, edito in Italia per i tipi della barese Dedalo. L'autore, che ha già pubblicato opere a carattere scientifico, ha scelto il complesso discorso sulla clonazione per il suo debutto nella scrittura e riflettere, per il tramite di essa, sull'origine della vita, l'evoluzione della specie e l'improbabilità della clonazione umana.

Tutto ha inizio sulla terrazza del parigino Musée de l'homme: una giovane e bella donna di origine asiatica viene uccisa con un colpo di pistola mentre è in attesa di parlare

con il direttore della struttura, Alain Galant. Dalla sua borsa fuoriesce un articolo di giornale dello stesso Galant sulla clonazione umana e quello di un giornalista americano che loda le recenti scoperte di Twang, spregiudicato scienziato di Seul che ha costruito la sua fortuna non senza infrangere qualche legge e più di un vincolo etico. Altri indizi, come si conviene a un giallo-poliziesco, consentono di inserire ulteriori tasselli a un'inchiesta che si avvia ad essere un vero e proprio rompicapo (perché la donna, si scoprirà subito, è senza documenti): l'indirizzo di un cybercafé e un logo con la testa di una volpe.

Il commissario Jasmin dà inizio alle indagini ma a fare da collante alle sue intuizioni sarà l'amico di sempre, il giornalista Marc Cour. La trama del giallo è solo l'occasione per una disamina più ampia su un tema affascinante che pone non pochi in-

terrogativi: fino a che punto si può spingere la ricerca sulla clonazione (la celebre pecora Dolly, pur se non chiaramente menzionata, aleggia su tutto il romanzo) e quanto può fare ribrivire la sola idea di trapiantare nuclei di uomini e donne adulti in ovuli di animali? E ancora: quanto incide lo spionaggio scientifico da una parte e il desiderio, dall'altra, di spingersi sino ai limiti del lecito per avere, ad esempio, un figlio con metodi artificiali?

Agli aspetti propriamente scientifici, trattati però in forma divulgativa, si intersecano gli aspetti del giallo che contribuiscono a mantenere alta la suspense tra i lettori; e questo lo si deve senz'altro alla scrittura vagamente visionaria di Milliez che alle descrizioni delle ricerche d'avanguardia mescola antichi riti sciamanici e suggestioni orientali. Si scoprirà che la vittima - che è incinta - ha un ruolo negli esperimenti sulla campionatura degli embrioni (e gli



CLONAZIONE La pecora Dolly

